

LINEE PROGRAMMATICHE TRIENNIO 2011/2013 – MASCI PIEMONTE

PREMESSA

Preso atto:

che le linee programmatiche del MASCI approvate nell'assemblea nazionale di Principina tra l'altro recitano **"l'impegno di questo nuovo triennio sarà quindi quello di fornire a tutte le Comunità e a tutti gli A.S. nonché a tutti gli adulti che guardano alla nostra esperienza ed alla Chiesa italiana delle Tracce sulle quali camminare e sulle quali confrontarsi, aprendoci alle risorse esterne per diventare noi stessi "risorsa" disponibile.**

Il MASCI ha una missione fondamentale: l'educazione degli adulti che occorre declinare secondo tre filoni:

1° - Un metodo per l'educazione degli adulti. Occorre nuovo impegno con proposte sempre adeguate alle nuove situazioni;

2° - Percorsi "Entra nella storia". Il Masci vuole entrare nella storia seguendo il proprio stile e rispettando la propria identità scout così come emerge nella Legge e nella Promessa;

3° - Tracce di spiritualità e catechesi per adulti. Il nostro movimento , con matura libertà deve continuare a confrontarsi con la "Dei verbum" e trarne ispirazione con maggiore coraggio e coerenza nella quotidianità delle relazioni familiari e sociali;

- ✓ che il Consiglio regionale ha nominato una Commissione con il mandato di elaborare le linee programmatiche regionali incentrandole sul "metodo di educazione scout";
- ✓ che l'Assemblea regionale di Orbassano del 15.05.011 ha rinviato l'approvazione delle stesse al CREM (per il poco tempo avuto a disposizione delle Comunità per considerare adeguatamente il testo loro pervenuto) rivolgendo contestualmente l'invito di inviare alla Commissione idonee osservazioni;
- ✓ che sono pervenuti ricchi e articolati documenti da parte di varie Comunità (peraltro assai eterogenei e di difficile sintesi);
- ✓ che è però stato unanimemente ritenuto riduttivo che la Regione si occupasse per troppo tempo del solo "metodo educativo";
- ✓ che l'argomento da sempre coinvolge il Movimento data la sua matrice di provenienza;
- ✓ che a ben vedere, si tratta di uno stile di comportamento di natura assolutamente trasversale che le Comunità già applicano "sponte sua" e che supera l'aspetto temporale;
- ✓ che però richiede di essere sempre rivisitato, rinverdito, aggiornato e adattato all'età adulta tale da essere sempre uno stile di vita vivo e totalizzante;
- ✓ che l'obiettivo primario è sempre quello di proporre modalità di crescita dell'educazione dell'adulto;

tutto ciò premesso

Situazione socio culturale attuale

Si prende atto che siamo di fronte ad una sfida determinata da un mondo che cambia o, come si dice, non tanto di fronte ad un'epoca di cambiamenti, quanto piuttosto ad un **"cambiamento di epoca"**. Alcuni aspetti di tale cambiamento influiscono in modo particolare sul processo educativo: l'eclissi del senso di Dio e l'affievolirsi della dimensione dell'interiorità, l'incerta formazione dell'identità personale, le difficoltà di dialogo tra generazioni, la precarietà economica che rende difficile la progettazione del futuro, ecc.

Ne sono sintomi il disorientamento, il desiderio insaziabile di possesso e di consumo, la ricerca del sesso slegata dall'affettività e dall'impegno di vita, l'ansia e la paura, l'incapacità di sperare, il diffondersi dell'infelicità e della depressione.

Siamo passati dalla società del lavoro alla società della conoscenza. Le scienze sperimentali aiutano ma non soddisfano ponendo però in risalto l'esigenza di una sempre più avanzata capacità di analisi e conseguente adeguatezza di azione dell'adulto e confermando in tal modo che l'educazione non ha termine né limite perché caratteristica di un uomo è quella di essere sempre incompiuto e di dover continuare a lavorare su se stesso per consolidare i tratti caratteristici dell'adulità: vivere in prima persona la propria vita, con piena assunzione di responsabilità; considerare virtuoso e saggio l'aprirsi all'altro valorizzato nella sua diversità e sentito come identico nella sua profondità; superare la paura del nuovo e dell'ignoto con l'esercizio di una ragione vigile e attenta ma sempre disponibile alla fiducia.

L'educazione quindi è un fluire dinamico, perché nel nostro andare avanti non c'è solo il riconoscere i limiti, ma c'è anche, e soprattutto, il gusto di rimettersi sempre in gioco: in questo senso si può parlare di educazione degli adulti.

Queste poche note pongono in evidenza come "l'emergenza educativa" sia una realtà inoppugnabile che affligge quest'epoca della post modernità a cui è doveroso cercare di porre con urgenza qualche rimedio.

Elementi fondanti del metodo educativo scout

Ogni processo educativo richiede un metodo cioè un procedimento finalizzato a raggiungere una conoscenza non assoluta, ma pur sempre in grado di far comprendere un aspetto della realtà. Cosicché, il soggetto che si avvale di un metodo per la soluzione di un problema è come se dovesse compiere un viaggio più o meno lungo e gravoso, attraverso vie costituite da ragionamenti, prove, progetti, tentativi ed errori finalizzati al raggiungimento di un obiettivo.

Per un movimento associativo come il nostro che fonda la sua vitalità e incisività proprio sul geniale "metodo educativo" pensato e attuato da B.P. si ritiene opportuno proporre alle Comunità MASCI del Piemonte, l'attuazione pratica di quanto il **PATTO COMUNITARIO** esprime con così grande chiarezza, sia in termini di metodo che di riferimento alla realtà nella quale siamo immersi. Attraverso la nostra adulità, dovremmo essere in grado di esprimere tutta la nostra capacità di fare e, soprattutto, del saper fare.

L'auspicio è che ogni Comunità scopra, o rinnovi, lo "spirito scout" che la deve reggere e animare:

La comunità: un ambiente educativo formato da idee, età, provenienze diverse (scout e non) dove si crea un clima sereno semplice e fraterno, di tipo verticale (accoglienza di tutte le età) dove tutti tendono a far funzionare la medesima; momento privilegiato in cui si prendono decisioni, si scambiano esperienze, si vive la strada, si verificano costantemente gli obbiettivi raggiunti;

La strada : come fatica, conoscenza, superamento di se stessi, essenzialità, senso della precarietà, ma anche momento di incontro con gli altri da cui scaturisce amicizia e fraternità (per noi adulti è la fatica di ogni giorno affrontata con un sorriso);

Lo scouting: che coinvolge e permette di riordinare eventi stimolando la capacità di vedere, capire, agire e verificare;

Il servizio: come stile di vita e come concreta attuazione di scelte individuali o di comunità; il nostro tempo è a disposizione di chi chiede aiuto, perché nel fare e “fare bene” per gli altri, la persona trova la sua piena realizzazione;

Il gioco: è quello stile di vita, di approccio, di contagio che caratterizzano la quotidianità, anche per le componenti non ex scout che costellano la realtà Masci;

L'imparare facendo l'educazione passa attraverso l'esperienza e si fa testimonianza (trapasso delle nozioni e servizio);

La spiritualità: vissuta come singoli per poi portarla in Comunità per dare e ricevere.

Punti fermi rimangono la **Legge** e la **Promessa** per uno scoutismo adulto con altre funzioni e modo diversi dallo scoutismo giovanile, ma con la piena accettazione di quello spirito e di quel metodo.

Ricerca di sentieri per “Entrare nella storia”

Non ci si può limitare ad osservare ed a capire la storia, occorre anche cercare di orientarla e guidarla. La scelta di “servizio del prossimo”, che rappresenta uno dei pilastri fondamentali della nostra scelta per l'educazione degli adulti, ci impegna a sporcarci le mani, a entrare nella storia proprio quando la situazione si presenta più difficile.

Il mondo e la società italiana vivono tempi difficili, ci sembra di vivere in una società “sedotta e sedata”, “a pile scariche”, ma ciò nonostante noi riteniamo che ci siano ancora forti motivi di speranza.

Veri “luoghi di speranza”, sono le associazioni, che sono animate da valori sociali importanti, come quelli della solidarietà, della comunità, del servizio ai più deboli, delle esperienze di crescita e sviluppo.

C'è bisogno di Comunità che siano dei “cenacoli” dove insieme, rispettosi della pluralità e della diversità delle opinioni si cerca il senso della storia che stiamo vivendo.

Vogliamo contribuire a dare risposte piccole ma significative alle inaccettabili disuguaglianze, alle forme di ingiustizia e di violenza presenti nel mondo.

Vogliamo ricreare un circolo virtuoso tra chi “esercita” la politica e chi “coltiva” la politica.

Noi, fedeli alla nostra scelta educativa, vogliamo essere tra coloro che “coltivano” la politica, e del mestiere del coltivatore assumiamo la pazienza, la competenza, l'abilità.

Alcune priorità scaturiscono dalla nostra Legge scout:

- L'uguaglianza, l'accoglienza del diverso, la dignità della persona, la difesa della vita, la lotta alla povertà. " Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto"(es. 22,20).
- La fraternità universale, l'impegno per la pace.
- La solidarietà con il futuro che pone in primo piano la "questione ecologica".
- La difesa intransigente della legalità, della questione morale e dell'etica pubblica.
- L' Ecclesialità, la figura del fedele laico: dalla collaborazione alla corresponsabilità.

Entrare nella storia vuol dire discernere, ragionare, decidere, modificare la nostra quotidianità per contribuire a "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

Le riflessioni delle Comunità, rispettando pienamente la loro autonomia ed i loro programmi specifici potrebbero avere la seguente scansione temporale:

- 2011-2012 L'educazione come miglior utilizzo del Metodo educativo Scout (Inteso come miglioramento del nostro quotidiano comportamento).
- 2012-2014 Ricerca di sentieri come entrare nella storia.

E' appena il caso di rilevare che L'avvenimento dell'Assemblea Nazionale del 2013 coinvolgerà la Regione in modo significativo ed inesplorato per cui la capacità di "servizio efficiente ed organizzato" metterà a giusta prova tutti noi.

Invito/raccomandazione

Si ritiene di notevole importanza la attenta rilettura del **Patto comunitario; Le riflessioni della Regione Piemonte per l'assemblea nazionale di Principina; Le linee programmatiche di Principina; Paolo Linati: La legge scout nell'età adulta; Gabriella e Paolo Linati: Il metodo scout per l'educazione degli adulti; CEI Educare alla vita buona del Vangelo - ELLEDICI**